PEGASO

Università Telematica

"La professione docente"

Prof.ssa Anna Dionisio

Indice

1 QUALI COMPETENZE NELLA NUOVA SCUOLA? ---------- **3**
2 LA PROFESSIONE DOCENTE NELLA "BUONA SCUOLA" ---------- **7**
3 IL PROFILO DEL DOCENTE INCLUSIVO ---------- **12**

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

1 Quali competenze nella nuova scuola?

La scuola sta vivendo un periodo di cambiamenti epocali nel tentativo di rispondere in maniera adeguata, proprio in virtù dello stretto legame esistente tra società ed educazione, sia alle complesse esigenze della nuova società, sia alla necessità di doversi uniformare ai modelli europei, i quali ci forniscono quadri di riferimento precisi che interessano anche le competenze degli insegnanti. Si impone così all'attenzione, in scia ai suddetti cambiamenti, il profilo di una scuola estremamente più dinamica e flessibile, legata all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, strumenti questi che contemplano l'uso di una molteplicità di codici attraverso i quali l'apprendimento avviene in una maniera totalmente diversa rispetto al passato e sicuramente più attiva. A questa 'nuova' scuola, per di più composta ormai da una variegata presenza di studenti appartenenti a culture e lingue diverse, si chiede una maggiore attenzione ai bisogni specifici dei singoli territori in cui essa si trova ad operare e di porre in primo piano tra i sui obiettivi formativi anzitutto quelli di insegnare a pensare, di far veicolare valori, di far sviluppare agli studenti competenze dinamiche, spendibili e certificabili. In questo scenario così aggiornato, in altri termini la scuola, come chiaramente esplicitato nelle Indicazioni Nazionali del 2012, avoca a sé il compito di insegnare gli apprendimenti e, contemporaneamente e complementarmente, "il saper stare al mondo". Per rispondere in maniera adeguata alle trasformazioni concettuali e metodologiche in atto agli insegnanti è fatto obbligo di provare a rivisitare il tradizionale modo di fare didattica e di esprimere un'adeguata capacità "riflessiva" del proprio agire quotidiano per sapersi orientare di volta in volta nel loro repertorio di pratiche educative e didattiche, lasciando alle spalle il più possibile qualsiasi forma di sterile conservatorismo. Si tratta, più in dettaglio, di consolidare e affinare la propria professionalità all'interno delle quattro dimensioni rubricate nel regolamento dell'autonomia: progettuali, di autonomia didattica, di autonomia organizzativa, di autonomia di

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

ricerca, sperimentazione e sviluppo. Proprio in riferimento a quest'ultima importante dimensione è bene precisare che l'art. 6 del regolamento dell'autonomia le conferisce una particolare centralità in quanto connota le scuole come veri e propri centri di ricerca per quel che riguarda la pratica e la sperimentazione di innovazioni metodologiche, disciplinari e didattiche. A tale traguardo è funzionale quindi la figura di un docente la cui attività superi i confini virtuali dell'aula e l'impronta individualistica e valorizzi al massimo, tenendo innanzitutto ben presente il contesto all'interno del quale si trova ad operare, la sua capacità di organizzare il proprio lavoro in maniera collegiale, in assoluta sintonia con i colleghi di classe, con quelli del Dipartimento disciplinare, con il gruppo di programmazione, con l'extra-scuola. Un docente, quello della scuola dell'autonomia, certamente colto e dotato di specifiche, solide e ben strutturate competenze disciplinari, ma anche rafforzato nelle competenze cosiddette epistemologiche-didattico-disciplinari, quelle cioè che gli consentono di scegliere e modulare i percorsi formativi in base alle caratteristiche degli studenti, e nelle competenze psico-pedagogiche, utili a gestire la relazione con gli alunni scandagliando i vari e complessi aspetti afferenti alla personalità, agli stili cognitivi, affettivi e motivazionali. Tali coordinate trovano, peraltro, una loro piena conferma nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012. E' evidente che l'esigenza di contare su di un corpo docente sempre più preparato e motivato scaturisce sicuramente dalla centralità che assume il suo ruolo nel condurre l'alunno a risultati apprenditivi soddisfacenti, i quali si rendono possibili solo se gli stessi insegnanti combattono efficamente la paura di inoltrarsi per strade finora inesplorate. Un docente 'di qualità' è quindi colui disposto a crescere nella sua professionalità rinnovandosi; è colui che trasforma la propria conoscenza sicura della disciplina specifica in strumento progettuale orientato all'efficace enucleazione dei saperi essenziali, da decostruire e ricostruire sulla base delle preconoscenze dell'alunno (Calvani 2014). Secondo il modello proposto da Altet un insegnante è, ancora, colui che deve accompagnare i saperi teorici,

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

disciplinari, pedagogici e didattici, necessari per la gestione della classe, con quelli pratici, quelli cioè che si acquisiscono solo attraverso l'esperienza, e per questo 'situati': “ La professionalità si costruisce nell’esperienza e nella pratica su campo, ma con l’aiuto di un mediatore che facilita la presa di coscienza e di conoscenza, partecipa all’analisi delle pratiche, in un modo di procedere di co-formazione”.

A venirci in aiuto e a fornirci ulteriori elementi di riflessione in merito alle caratteristiche professionali che un docente dovrebbe al giorno d'oggi esprimere è lo studio internazionale portato avanti dall’OCSE a partire dall’anno 2001, finalizzato proprio al miglioramento del profilo del docente. L’oggetto di studio ha riguardato, in particolare, gli elementi che denunciano un forte impatto su questo tipo di professione, come ad esempio la dimensione della classe, le condizioni di lavoro, la formazione, lo sviluppo di carriera, gli incentivi basati sul merito, le pratiche di insegnamento e di apprendimento ecc. Un punto importante di analisi in tal senso è consistito nell'inquadramento della qualità dell’insegnamento in quanto variabile dipendente dalla qualità stessa del docente e da quella dell’ambiente d’insegnamento, quest’ultimo dipendente a sua volta dalla “ tecnologia” d’insegnamento e dall’ambiente scolastico. La qualità dei docenti è stata poi posta in relazione a caratteristiche osservabili, tra cui l’esperienza e la formazione, e non sempre facilmente osservabili, quali, ad esempio, la capacità comunicativa, la flessibilità, la creatività, la capacità di gestione della classe. Si è visto che i docenti che ottengono migliori risultati dal punto di vista dell’apprendimento dei loro studenti non corrispondono espressamente a quelli che padroneggiano in maniera approfondita la materia quanto piuttosto a quelli che impiegano con sistematicità metodologie di lavoro individuabili nel modo seguente: accuratezza nella preparazione delle lezioni; selezione appropriata di materiali; definizione chiara di obiettivi agli studenti; mantenimento della disciplina in classe; costante verifica del lavoro degli studenti; ripetizione della lezione in caso di difficoltà; buon uso del tempo; fiducia nelle capacità d'apprendimento degli

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d’autore (L. 22.04.1941/n. 633)

studenti; convinzione nella propria responsabilità nell'apprendimento degli studenti; condivisione degli scopi dell'istruzione con i colleghi; essere d'accordo sul fatto che lo scopo della scuola sia promuovere l'apprendimento degli studenti; forte impegno nel successo accademico degli studenti; strette relazioni collegiali; flessibilità; creatività; adattamento delle proprie capacità d'insegnamento ai bisogni degli studenti; uso di diverse strategie d'insegnamento; uso di diversi stili d'interazione; chiarezza espositiva e argomentativa; comportamento orientale all'impegno; uso dei suggerimenti e delle idee degli studenti (Documento ARAN, 18-12-2003, cit.)

PEGASO
Università Telematica

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

2 La professione docente nella "buona scuola"

Esistono in letteratura vari modelli internazionali che si sono impegnati nel definire le competenze dei docenti e numerose sono le dissertazioni sugli aspetti riguardanti la valutazione da parte degli insegnanti, su cosa e come valutare. Alcune caratteristiche essenziali del problema sono state delineate dalla Commissione europea, la quale ha anzitutto rimarcato la specificità e la qualificazione di una professione, per l'appunto qualla del docente, coinvolta in un processo di apprendimento destinato a durare tutta la vita e che si svolge all'interno di una comunità professionale e sociale. Inoltre, tra i sei settori oggetto di cooperazione individuati nel programma di coordinamento a livello europeo delle politiche per la scuola, denominato Education § Training 2020, recuperiamo una voce dedicata proprio al "forte sostegno agli educatori", con il preciso obiettivo di rilanciare, entro il 2020, la professione docente, rendendola maggiormente attrattiva, potenziandone il reclutamento e la selezione a favore dei soggetti ritenuti più idonei, sostenendo la formazione iniziale e quella continua, al fine di creare le condizioni effettive e gli strumenti operativi in grado di far affrontare l'eterogeneità degli studenti, l'abbandono scolastico, l'apprendimento centrato sul lavoro, le tecnologie digitali e le pedagogie innovative. Per poter perseguire tali obiettivi, e contrastare positivamente le diverse criticità emerse all'interno del nostro sistema di istruzione dalla Commissione europea, il Parlamento italiano ha quindi emanato la nota Legge 107/2015, che reca il titolo "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", introducendo sicuri elementi di novità per quel che attiene alla professione docente. Tra queste, un punto nodale è senza dubbio la formazione e il sistema di carriera, quest'ultimo non più meccanicamente determinato dall'anzianità di servizio quanto piuttosto da valutazioni scaturite dal rendimento e dalla capacità dei docenti di produrre azioni di miglioramento a livello dei risultati di apprendimento dei propri alunni, e più in

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

generale di tutta la scuola. Per quel che attiene alla formazione in servizio la novità sostanziale riguarda il fatto che questa è diventata permanente, obbligatoria e strutturale (art.1, comma 124). Essa è legata a specifici standard professionali che possono così sintetizzarsi: 1) prendersi cura della scuola; 2) prendersi cura degli allievi e della classe; 3) prendersi cura della propria formazione. All'uopo, il MIUR ha predisposto un Piano nazionale di formazione triennale, con l'obiettivo specifico, da un lato, di rafforzare e valorizzare la professione docente, a prosecuzione di quella iniziale, e dall'altro, di implementare la qualità del sistema scolastico italiano in generale e quella delle singole scuole. Ciascun docente documenterà la propria storia formativa e professionale attraverso la compilazione di un portfolio digitale, contenente non solo la tipologia e i contenuti delle suddette storie realizzate, ma anche la loro modalità di impiego nella propria attività professionale. Tale portfolio, formato da una sezione resa pubblica ed una privata, diventerà parte integrante del fascicolo digitale di ogni docente. Questi dal suo canto può liberamente scegliere di seguire le Unità formative che ritenga più opportune, avvalendosi anche della Card (art.1, comma 121), sebbene, per quanto non si rilevi una prescrizione di ore totali da svolgere, sia sempre tenuto a partecipare alle ore di formazione programmate dalla scuola e scelte a livello di Collegio docenti. Ogni istituto scolastico, infatti, in rapporto ai bisogni specifici della propria comunità, individua nel Piano triennale, che viene inserito nel PTOF, una serie di possibili azioni formative, determinate sia dalle priorità e dai traguardi di miglioramento che la stessa scuola attraverso il RAV e il Piano di miglioramento ha fissato, sia dalle esigenze palesate nei profili individuali di sviluppo professionale compilati dai singoli docenti, e parte integrante del suddetto rispettivo portfolio, sulla base del bilancio delle competenze adottato per la formazione dei neoassunti secondo quanto disposto dal DM 850/215. Si riportano di seguito le macro-aree previste dal piano individuale di sviluppo professionale:

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

• Area delle competenze relative all'insegnamento (didattica), che comprende la progettazione e l'organizzazione delle situazioni di apprendimento e l'utilizzo di adeguate strategie utili a coinvolgere tutti gli alunni e ad offrire loro percorsi personalizzati e inclusivi, l'osservazione e la valutazione sia degli allievi che del proprio insegnamento.

• Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (organizzazione), che riguarda la capacità del docente di lavorare in gruppo e di sapersi rapportare con colleghi, Dirigente e genitori, partecipando alla gestione della scuola e favorendo un clima diffuso di benessere.

• Area delle competenze relative alla propria formazione (professionalità), che comprende sia l'approfondimento dei problemi etici legati alla professione che la formazione e la documentazione attraverso un portfolio.

Come si può ben notare il modello del bilancio delle competenze presenta diverse analogie con le "Dieci competenze per insegnare" elaborate dal sociologo e pedagogista Philippe Perrenoud. Lo studioso nel suo lavoro ha infatti delineato efficacemente le trasformazioni in atto riguardanti la professione docente e per questo ha proposto un elenco di dieci grandi tipologie di competenze utili ad orientare gli insegnanti nella gestione degli apprendimenti. Secondo il pensiero di Perrenoud la competenza è "La capacità di mobilitare diverse risorse cognitive per far fronte ad un certo tipo di situazione". Nella progettazione di una lezione il docente oltre ad analizzare concretamente il processo di insegnamento-apprendimento deve saper declinare le conoscenze teoriche e metodologiche da attivare per le competenze. Il profilo da questi suggerito è perciò fondato su di una matrice socio-costruttivista dell'insegnamento-apprendimento e si concentra su tre ambiti di intervento che riguardano la gestione dell'apprendimento (aula), le relazioni tra scuola ed extrascuola (territorio), il senso della professione (comunità di pratiche), e la cui ulteriore articolazione è di seguito riportata:

1. Ambito dell'apprendimento

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

· Organizzare e animare situazioni di apprendimento

· Gestire la progressione degli apprendimenti

· Ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione

· Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro

· Lavorare in gruppo

2. Lavoro del docente fuori dall'aula

· Partecipare alla gestione della scuola

· Informare e coinvolgere i genitori

· Servirsi delle nuove tecnologie

3. Costruzione e senso della professione

· Affrontare i doveri e i dilemmi della professione

· Gestire la propria formazione continua

D'altra parte, bisogna rilevare che la formazione, così come il profilo professionale del docente, costituiscono già oggetto di specifiche indicazioni normative all'interno anche del CCNL 2006/2009. In particolare, assumono centralità per il discorso in oggetto l'art.26 riguardante la funzione docente, l'art. 27 riguardante il profilo professionale del docente, l'art.28 per le attività di insegnamento, l'art.29 per le attività funzionali all'insegnamento, l'art. 63 per la formazione e infine l'art.64. Procedendo con un maggior dettaglio appare utile ricordare che all'art. 26 si specifica che "la funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni...", "si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti..." i quali elaborano, attuano e verificano il piano dell'offerta formativa. All'art. 27 si delineano le competenze professionali, mettendo in particolare risalto la capacità del docente di essere in grado di fare tesoro dell'esperienza acquisita al fine di migliorarla; si fissa l'attenzione sulle competenze "disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche,

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione, tra loro correlate e interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica...". All'art. 28 troviamo precisate, invece, le modalità organizzative e di svolgimento delle attività di insegnamento, individuali e collegiali, oltre che gli obblighi di lavoro a cui è tenuto il docente, articolati questi ultimi in attività di insegnamento e in attività funzionali alla prestazione di insegnamento. L'art. 63 è dedicato alla formazione: in tale dispositivo si rimarca che "La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane....". L'art. 64 richiama la fruizione del diritto alla formazione affermando che " è un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità".

PEGASO
Università Telematica

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

3 Il profilo del docente inclusivo

Il PAI, secondo quanto afferma la stessa normativa, è redatto dal GLI, Gruppo di lavoro per l'inclusione di ciascuna istituzione scolastica. Tale gruppo è presieduto e nominato dal Dirigente scolastico e risulta composto da molteplici figure, ad esempio dal referente BES, da alcune funzioni strumentali, dai rappresentanti dei docenti curricolari, dai rappresentanti dei docenti di sostegno, dal personale educativo degli Enti locali, dai rappresentanti dei genitori, dai rappresentanti delle ASL, dai rappresentanti degli studenti.

L'Agenzia Europea per lo sviluppo dell'istruzione degli alunni disabili ha elaborato un Profilo dei docenti inclusivi (2012) sviluppato all'interno di un progetto triennale al quale hanno preso parte esperti provenienti da venticinque paesi europei e dal titolo "La formazione docente per l'inclusione". Il progetto nasce con il preciso intento di orientare formatori e Dirigenti, su contenuti, obiettivi e metodi validi per la formazione iniziale, di abilitare all'insegnamento tutti i docenti, indipendentemente dalla disciplina insegnata, al fine di consentire lo sviluppo di un'adeguata sensibilità nei confronti della diversità, nonché di far acquisire ai futuri docenti le necessarie competenze metodologiche in vista di un'attività totalmente inclusiva. Se, infatti, per il docente del futuro il Profilo può costituire un valido strumento di auto-riflessione sui concetti legati all'integrazione attraverso azioni di costruzione e ri-costruzione messe in atto dai formatori, per i Dirigenti scolastici questo può rappresentare invece un'utile linea-guida per la selezione degli stessi docenti e per l'aggiornamento. Tale profilo non vuole candidarsi però a definire un vero e proprio manuale di istruzioni, quanto piuttosto un documento di indirizzo che pone a fondamento dei suoi principi l'assunto che l'inclusione è una responsabilità di tutti i docenti e non di sola pertinenza del docente di sostegno. Esso si basa su tre parametri : "l'inclusione è un approccio educativo che poggia su principi etici, sul rispetto del diritto allo studio e su una serie di valori fondamentali;

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

esistono difficoltà di ordine pratico e concettuale nell'individuazione delle singole competenze per l'insegnamento in una scuola inclusiva per cui è stato adottato un approccio ampio; le priorità politiche e gli effetti delle politiche sociali all'interno dei singoli paesi non possono essere ignorate ma c'è un quadro politico internazionale e comunitario di riferimento sottoscritto dagli Stati Membri dell'Unione Europea in materia di integrazione scolastica e formazione docente. Gli obiettivi declinati nel Profilo fanno riferimento a quattro valori fondamentali".

Ogni valore, dei quattro sopra menzionati, è abbinato ad aree di competenza ed ogni area consta di tre elementi: comportamento e opinioni personali, conoscenza e comprensione, capacità e abilità. E' solo sulla base di opinioni personali e di valori che, attraverso la conoscenza, si possono debitamente mettere in pratica azioni didattiche inclusive. I valori come le aree di competenze non sono legati né all'età degli alunni né ad un ordine di scuola in particolare, né ad alcun percorso o metodo didattico specifico. Poiché l'elenco si presenta alquanto esteso e articolato nel dettaglio si riportano, a titolo esemplificativo, solo le aree maggiormente significative:

- **Valorizzare la diversità dell'alunno** - la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;

area di competenza:

1. opinioni personali sull'integrazione e sull'inclusione

comportamenti e convinzioni personali: l'integrazione si basa sul principio di uguaglianza, il rispetto dei diritti umani e dei valori democratici, l'accesso all'istruzione dell'obbligo in classi comuni non basta; partecipazione significa che tutti gli alunni devono essere impegnati in attività di apprendimento utili ed importanti.

conoscenze e comprensione: l'inclusione è un approccio educativo valido per tutti gli alunni.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

Competenza fondamentale: strategie che preparano i docenti a sfidare atteggiamenti non inclusivi e a lavorare in diverse situazioni; essere empatico alle diverse esigenze degli alunni.

2. opinioni sulla differenza di apprendimento

comportamenti e convinzioni personali: la diversità degli alunni è una risorsa che migliora le opportunità di apprendimento, il docente ha un ruolo fondamentale sull'autostima dell'alunno,

conoscenze e comprensione: gli studenti imparano in modo diverso e possono fungere da sostegno al proprio apprendimento e a quello dei coetanei

competenze: usare la diversità negli approcci e negli stili di insegnamento come risorsa didattica

• **Sostenere gli alunni** – i docenti devono coltivare alte aspettative sul successo scolastico degli studenti;

area di competenza:

1. promuovere l'apprendimento accademico, pratico, sociale ed emotivo di tutti gli alunni comportamenti e convinzioni personali: l'apprendimento è soprattutto un'attività sociale; è essenziale sviluppare l'autonomia e l'autodeterminazione degli studenti; la capacità di apprendimento e la potenzialità di ogni studente va scoperta e stimolata.

conoscenza : capire il valore della collaborazione con i genitori e con le famiglie; capire i modelli e i percorsi tipici e atipici della crescita ed, in particolare, della capacità di sviluppo sociale e della comunicazione; capire quali sono i diversi modelli di apprendimento e gli approcci all'apprendimento che gli alunni possono assumere.

Competenze: essere un efficace comunicatore verbale e non verbale che può rispondere alle diverse esigenze di comunicazione dei discenti, dei genitori e degli altri professionisti; sostenere l'acquisizione e lo sviluppo delle capacità e delle opportunità comunicative degli alunni.

2. utilizzare approcci didattici efficaci in classi eterogenee

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

comportamenti e convinzioni personali: gli insegnanti capaci insegnano a tutti gli alunni; i docenti si assumono la responsabilità di facilitare l'apprendimento degli alunni; le abilità degli studenti non sono fisse, ma tutti hanno la capacità di apprendere e di migliorare; l'apprendimento è un processo e l'obiettivo per gli alunni è "imparare ad imparare" e non solo conoscere i contenuti / le nozioni della materia.

conoscenze e comprensione: conoscenze teoriche sul modo in cui gli studenti apprendono e quali sono i modelli didattici che favoriscono il processo di apprendimento; approcci positivi di gestione della classe; gestire l'ambiente fisico e sociale della classe ai fini del migliore apprendimento; modalità per identificare e rimuovere le diverse barriere all'apprendimento e le ripercussioni che da queste si riverberano sulla didattica.

Competenze: saper utilizzare capacità di leadership in classe che coinvolgono approcci sistematici per una gestione positiva del gruppo classe; lavorare con i singoli studenti e con gruppi eterogenei; differenziare i metodi, i contenuti e i risultati dell'apprendimento.

• **Lavorare con gli altri** – la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;

PEGASO
Università Telematica

area di competenza:

3. Lavorare con i genitori e le famiglie

comportamenti e convinzioni personali: interpretare la comunicazione e la collaborazione con i genitori e le famiglie come una responsabilità professionale.

conoscenze e comprensione: la didattica inclusiva si basa su un approccio cooperativo.

Competenze: saper comunicare efficacemente con i genitori e le famiglie provenienti da diversi contesti culturali, etnici, linguistici e sociali.

4. Lavorare con altri professionisti

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

comportamenti e convinzioni personali: l'integrazione scolastica richiede di lavorare in team.

Conoscenze e comprensione: la lingua, la terminologia e le idee operative di base e i punti di vista degli altri professionisti che partecipano all'istruzione.

Competenze: utilizzare le tecniche di problem solving collaborativo con altri professionisti.

• **Garantire l'aggiornamento professionale continuo** – l'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

area di competenza:

5.I docenti come praticanti riflessivi

comportamenti e convinzioni personali: L'importanza di un comportamento ispirato all'evidenza guida il lavoro del docente.

conoscenze e comprensione: capacità personali meta-cognitive; imparare ad apprendere; come rendere un professionista riflessivo e come si può sviluppre la riflessione personale e metterla in azione.

Competenze: contribuire allo sviluppo della scuola come comunità di apprendimento.

6. La formazione iniziale è la base del successivo aggiornamento e sviluppo professionale

comportamenti e convinzioni personali: un insegnante non può considerarsi un esperto di tutte le questioni relative all'integrazione scolastica e all'inclusione. Le conoscenze di base sono importanti per chi comincia il proprio percorso professionale ma l'apprendimento continuo è fondamentale.

conoscenze e comprensione: la legislazione scolastica e il contesto giuridico in cui i docenti operano, le responsabilità e i doveri verso gli alunni, le famiglie, i colleghi e la professione docente nel contesto giuridico di riferimento.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

Competenze: flessibilità delle strategie didattiche per promuovere l'innovazione e l'apprendimento individuale.

In definitiva, alla luce di quanto sopra riportato, un docente inclusivo deve esibire un atteggiamento flessibile e possedere quattro indispensabili metacompetenze: valorizzazione delle differenze, competenze etiche e prosociali, emotive e metacognitive.

PEGASO
Università Telematica

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

Bibliografia

- Altet M., Le competenze dell'insegnante-professionista: saperi, schemi d'azione, adattamenti ed analisi, in L.Paquay, M. Altet, É. Charlier & P. Perrenoud (a cura di), Formare gli insegnanti professionisti: Quali strategie ? Quali competenze ?, Roma 2006, pp. 31-44.
- Calvani A., Come fare una lezione efficace, Roma, 2014.
- Cerini G., La "questione insegnante": identità, formazione, sviluppo professionale dei docenti.
- European Agency for Development in special needs education, Teacher Education for Inclusion (TE4I), 2011.
- Perrenoud P., Dieci nuove competenze per insegnare, Anicia, Roma, 2002.
- Frabboni F., Giovannini, M.L. (a cura di), Professione insegnante, Un concerto a più voci in onore di un mestiere difficile.
- MIUR, Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, Annali della pubblica istruzione, 2012.
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275: Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)